

# Progetto di una Unità di Apprendimento *flipped*

## Dati dell'Unità di Apprendimento

**Titolo:** LA FINE DELLA DINASTIA GIULIO CLAUDIA A ROMA: NERONE, TRA LUCI E OMBRE

**Scuola:** Istituto Professionale – Istituto Tecnico

**Materia:** Storia

**Classe:** II

## Argomento curricolare:

(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio *flipped classroom*, esempi: la struttura particellare della materia, , il Congresso di Vienna, le equazioni lineari, ecc.)

Nerone e la fine della dinastia Giulio-Claudia

## Prerequisiti e premessa metodologica:

### PREREQUISITI DISCIPLINARI

- Caratteristiche della dinastia Giulio-Claudia (da un punto di vista politico, sociale, economico) e dei meccanismi che hanno mantenuto saldo il potere e regolato le successioni
- definizione del tempo: collocazione sull'asse della storia della fase dei Giulio Claudio
- definizione dello spazio: caratteristiche dell'Impero da un punto di vista geografico – dimensioni/estensione
- conoscenza dei fatti che hanno condotto Nerone al potere (successione a Claudio)
- padronanza del concetto di fonte e sua classificazione.

### PREREQUISITI METODOLOGICI

- saper leggere un documento storico-storiografico individuando le parole chiave
- capacità di sintesi attraverso la costruzione di mappe e schemi
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di problem solving.

### PREMESSA METODOLOGICA

La Storia è una disciplina che richiede un'azione di "costruzione" del sapere e della conoscenza.

Questa azione è indispensabile nel lavoro dello storico. Egli, attraverso lo studio e l'interpretazione di fonti e di avvenimenti, mediati dalla storiografia, ricostruisce il passato; essa è, tuttavia, altrettanto indispensabile nell'insegnamento scolastico. A scuola, il processo di apprendimento richiede a docenti e allievi una "costruzione" delle conoscenze. La Storia, quindi, non è soltanto una disciplina trasmissiva, che implica un apprendimento di fatti e avvenimenti per semplice memorizzazione. L'insegnamento della storia è un'attività complessa, che si basa su ipotesi da dimostrare e continue rappresentazioni di quanto accaduto nel passato, spesso utili per spiegare il presente.

Questo stimolo didattico implica che nasca uno stretto legame tra presente e passato. *"Se la storia fornisce profondità al presente, nel presente nascono però le domande che noi rivolgiamo al passato e nel presente si svolge il difficile lavoro necessario per darvi adeguate risposte. Lo storico -e l'insegnante di storia- sono così, in realtà, dei mediatori attivi tra il passato e il presente degli uomini."*<sup>1</sup>

Trattando della complessità della storia, è inevitabile introdurre il concetto di problematicità, che risulta essere la principale chiave di lettura dei fatti storici. Un fatto storico è per definizione l'oggetto della costruzione e dell'analisi storiografica, che risulta essere molto complessa.

Nella storia nulla è semplice; la ricerca storica, infatti, trae la propria ragione d'essere dalla problematicità, dalle possibili interpretazioni storiografiche, dalle domande che consentono di sollecitare e aprire dibattiti o soluzioni articolate, che a loro volta stimolano ulteriori riflessioni.

Nella didattica della storia, è altresì necessario un lavoro di accurata e meticolosa ricostruzione. Il docente deve trasmettere la necessità della sistematizzazione, l'abitudine all'ordine nella ricerca, secondo i nessi di causa ed effetto, e il rispetto delle categorie fondamentali della storia stessa, lo spazio e il tempo, che si devono individuare in ogni

<sup>1</sup> Panciera W. – Zannini A., 2013, *Didattica della storia. Manuale per la formazione degli insegnanti*, Le Monnier - Università, Milano, p. 7

fatto storico.

In questa chiave, il docente di storia può contribuire a un'importante azione formativa dello studente. *"Il principale valore formativo dello studio della storia è [...] educazione alla problematicità. [...] La storia educa a comprendere prima di giudicare, voler conoscere prima di ritenere di sapere, e informarsi e studiare prima di parlare. È una palestra indispensabile per affrontare la complessità del mondo presente. Attraverso lo studio della storia ci si accosta alla comprensione di ciò che è "altro", sia nel tempo, sia nello spazio. [...] Grande è il contributo che può dare all'educazione alla tolleranza."*<sup>2</sup> Questa azione, quindi, contribuisce alla costruzione del cittadino e aiuta l'allievo a migliorare la sua capacità di comprendere il presente.

È importante, però, considerare le differenze tra il lavoro dello storico, che richiede strumenti e azioni complesse, come ricerche accurate delle fonti, l'accesso ad archivi, conoscenze storiografiche e molto tempo a disposizione, rispetto al lavoro che è possibile svolgere in un'aula scolastica, seppur con strumenti che consentono un ampio respiro, come l'accesso alla rete. Le dinamiche degli ipertesti, che prevedono una rappresentazione del sapere e della conoscenza non lineare e anche dilatata, richiedono al docente di storia di aiutare l'allievo a orientarsi e muoversi tra i saperi e i contenuti. Quindi, dovrà essere insegnata gradualmente la capacità di leggere e selezionare opportunamente una fonte utile alla ricerca. La selezione dovrà prevedere un'educazione alla selezione "qualitativa", con opportuni nessi di pertinenza. La didattica della ricerca e del laboratorio di storia abitua lo studente a sperimentare competenze, problematicizzare e confrontare le conoscenze acquisite, risolvere problemi, anche interpretativi, attraverso un lavoro graduale, che nasce dalla lettura, comprensione di testi storiografici e fonti storiche; inoltre concorrono l'analisi della loro struttura comunicativa, l'individuazione della loro funzione, attraverso operazioni cognitive graduali, senza trascurare l'acquisizione del lessico specifico e l'inevitabile necessità di sapersi muovere anche attraverso discipline affini, come ad esempio la geografia.

**La Sfida. Come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:**

*(indicare come si intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)*

### **COME SI ATTIVA L'INTERESSE E LA MOTIVAZIONE**

Si parte dal presupposto che s'intende creare un "laboratorio di storia", in cui gli studenti possono:

- confrontarsi direttamente con le fonti di diverse tipologie  
leggere e interpretare le fonti
- classificare le fonti  
capire quali sono le fonti autorevoli e quelle non autorevoli
- orientarsi nello spazio e nel tempo autonomamente
- ricostruire un periodo storico attraverso un personaggio, comprenderlo e valutarlo autonomamente, senza subire "passivamente" la trasmissione e la memorizzazione del contenuto di una unità didattica.

Si intende inoltre stimolare gli allievi a:

- costruire una capacità individuale di giudizio
- acquisire cautela nel dare giudizi
- ragionare sul passato in modo obiettivo e oggettivo
- trovare nessi e legami tra passato e presente
- indurre gli allievi al dibattito e al confronto
- saper distinguere tra verità storica e leggenda
- insegnare e sollecitare le strutture del pensiero storico
- rendere gli allievi consapevoli della vita politica e sociale, trasmettendo la capacità di osservare il passato e confrontarlo con il presente e, attraverso attività sfidanti, *"a protendersi per cogliere frutti più lontani della propria mano"*<sup>3</sup>.

S'intende, pertanto, proporre come sfida iniziale un video-attivatore dell'interesse, caratterizzato dalla *costruzione* e dallo stimolo della curiosità degli allievi.

Esso dovrà:

- porre interrogativi

<sup>2</sup> Panciera W. – Zannini A., 2013, *Didattica della storia. Manuale per la formazione degli insegnanti*, Le Monnier - Università, Milano, p. 6

<sup>3</sup> Bernardi P., Monducci F., 2012, *Insegnare storia – guida alla didattica del laboratorio storico*, UTET, Torino, p. 6

- sollevare dubbi
- richiedere ulteriori approfondimenti per giungere a conclusioni
- insegnare ad affrontare una situazione caratterizzata da complessità (capacità di *leggere* nella complessità)

**Lancio della Sfida.** Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:

*(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi...)*

## **LANCIO DELLA SFIDA**

Si prevede di assegnare agli allievi, come attività da svolgere a casa, la prima parte del video tratto dalla trasmissione di Alberto Angela "Ulisse" dal titolo: *L'amore ai tempi di Nerone* (<http://goo.gl/YLftj5> fino al minuto 38' 40").

Il video cattura l'interesse degli allievi perché ricostruisce il contesto in cui si muovono due personaggi di fantasia, protagonisti di una storia d'amore, ma il contesto è reale e consente di entrare nella storia attraverso un affresco dettagliato dell'epoca.

Le parti tratte da *Quo Vadis* conducono a una lettura *storiograficamente orientata* di un personaggio e insegnano a "diffidare".

Il video chiarisce le domande e le risposte fondamentali sulle quali gli allievi si dovranno muovere: è necessario distinguere ciò che è vero da ciò che è falso, talvolta ci sono dei *cliché* da distruggere per arrivare alla verità storica, è necessario cambiare prospettiva di osservazione e riorientare la luce su Nerone, "Chi è davvero Nerone?" e "Perché ha una luce così sinistra?"

### **Scheda di lavoro n. 1 (da svolgere a casa individualmente e da allegare al video sfida)**

A casa, l'allievo, durante la visione del video tratto dalla trasmissione di Alberto Angela "Ulisse" dal titolo: *L'amore ai tempi di Nerone* (<http://goo.gl/YLftj5> fino a 38' 40"), dovrà prendere appunti e osservare come, nel film *Quo Vadis*, viene raffigurato Nerone. In particolare: abbigliamento, aspetto fisico, comportamento, rapporti con i sudditi e la corte.

In seguito, attraverso le informazioni che il video fornisce, ricostruire quali sono gli aspetti della biografia di Nerone che possono rispondere all'interrogativo: "Chi è davvero Nerone?"

### **Guida docente alla Scheda di lavoro n. 1**

Nel film *Quo Vadis*, Nerone viene rappresentato seduto su un trono dorato, indossa abiti sontuosi, una corona di alloro, molti gioielli, è riverito da tutti, appare ubriaco e mostra compiacimento nel vedere morire le persone.

Elementi biografici:

diventa imperatore a 16 anni, è immensamente ricco e potente, viene idolatrato, ha una personalità complessa, talvolta appare come un despota, talvolta come un folle, ha manie di protagonismo, è ossessionato dalla paura di venire ucciso dai nemici, si macchia di diversi delitti.

## **ATTIVITA' IN APERTURA**

Dalla condivisione di quanto gli allievi hanno evidenziato individualmente, emergono gli aspetti che caratterizzano il personaggio e ciò che, attraverso il cinema, viene enfatizzato per costruire un ritratto esasperato e di impatto. Questo abitua gli allievi a osservare ed esercitare un primo senso critico.

Sarà necessario quindi, attraverso il lavoro di gruppo, condurre gli allievi alla risposta alla seconda domanda chiave: "Perché l'imperatore ha una luce così sinistra?"

### **Scheda di lavoro n. 2 (da svolgere in gruppo in classe)**

Riguardando, se necessario, alcuni passaggi del video: *L'amore ai tempi di Nerone* (<http://goo.gl/YLftj5> fino al minuto 38' 40"), comporre un breve testo che risponda alle domande:

- "Perché l'imperatore ha una luce così sinistra?"
- "Oggi, quale immagine del personaggio potremmo delineare?"

Nel testo dovranno emergere i riferimenti al video e le spiegazioni che giustificano una raffigurazione

dell'imperatore piuttosto severa e critica, da parte degli storici; inoltre, dovranno emergere le caratteristiche attribuibili a Nerone da un suo contemporaneo.

#### **Guida docente alla Scheda di lavoro n. 2**

L'imperatore è stato raffigurato dalla storia come tirannico, volubile, sanguinario, paranoico sino alla follia.

Questo è un *cliché* che s'intende demolire perché le notizie sull'imperatore provengono dai suoi nemici. In particolare, gli storici come Tacito, che apparteneva al ceto senatorio, lo odiavano e volevano screditarlo perché limitava i loro privilegi a favore del popolo.

Una lettura contemporanea potrebbe individuare in Nerone alcuni tratti positivi. In particolare: un uomo entusiasta, un sognatore, un imperatore che ama la bellezza, che ha a cuore il suo popolo molto più della casta al potere.

**Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:**

*(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)*

#### **PRIMA FASE: DOCUMENTAZIONE E APPROFONDIMENTO SUL PERSONAGGIO**

A questo punto è utile che gli allievi, come dei veri e propri storici, attivata la loro curiosità, inizino la ricerca per ottenere tutte le informazioni utili a perfezionare il contesto e il personaggio.

L'attività sarà svolta in classe, a gruppi non omogenei per favorire il peer to peer e l'inclusione degli allievi più fragili; essi, supportati dai componenti del gruppo, riusciranno a esprimere ciò che individualmente non riuscirebbero a far emergere.

Lo strumento utile per questo approfondimento è tratto dal volume di *National Geographic*, settembre 2014, dal titolo: "Provaci ancora Nerone". Questo documento consente agli allievi di ricostruire il periodo storico, opportunamente suddiviso nelle due parti che lo hanno caratterizzato e che sono profondamente diverse tra loro.

Inoltre, consente di ricostruire, secondo le fonti, gli avvenimenti peculiari e salienti del personaggio, mette in evidenza le ombre e chiarisce perché è stato demonizzato.

Esso collega il passato e il presente, facendo comprendere la possibile doppia lettura del personaggio, con i pro e i contro, in una chiave del tutto attuale.

Infine, stimola gli allievi con un interrogativo sulla complessità del personaggio, ma fornisce anche una risposta importante: "Nerone fu come una bomba lanciata in un ordine sociale in crisi". Tutto questo è condotto attraverso la lettura di un importante storico del passato, Tacito; ecco, quindi, il primo contatto con una fonte storica, che è stata in grado di orientare la lettura e la visione sul personaggio. Il laboratorio dello storico, infatti, deve procedere con un esame diretto dei documenti che possono leggere e interpretare il passato: le fonti. Pertanto, è opportuno che il docente sia la guida che fornisce e seleziona quali strumenti di documentazione gli allievi debbano indagare poiché, in questa fase, non sono ancora in grado di accedere autonomamente alla ricerca, alla selezione e alla valutazione della fonte opportuna.

#### **Scheda di lavoro n. 3 (da svolgere in gruppo in classe con l'App Padlet)**

I gruppi in classe leggeranno il documento; ciascun gruppo, dopo una prima lettura e la sottolineatura degli elementi importanti, dovrà suddividere il periodo di Nerone in due parti:

- il primo periodo dell'Impero, che corrisponde al periodo più proficuo
- il secondo periodo, quando l'imperatore iniziò ad avere atteggiamenti dispotici e si creò un clima di sospetto e di paura.

Verranno realizzati degli elenchi con gli elementi caratterizzanti i due periodi, opportunamente suddivisi.

#### **Guida docente alla Scheda di lavoro n. 3**

Primo periodo dell'Impero:

prosperità, banditi i processi di Claudio, concessioni della grazia ai condannati, condanne a morte con rammarico, elementi artistici (canta con la cetra e riceve i poeti nella sua domus), introduce i Neronia (gare in stile olimpico di poesia, musica, atletica, obbligando i senatori a competere con i plebei e per questo viene odiato dal Senato), molti appalti di lavori pubblici, tra questi il Gymnasium, l'Anfiteatro, il

mercato della carne, il progetto per un canale tra Napoli e Ostia per garantire provviste alimentari alla città di Roma. Per realizzare tali opere servivano molti denari, normalmente si ottenevano grazie a guerre e saccheggi che scarseggiano nel periodo di Nerone. Per questo vengono imposte tasse sulla proprietà ai ricchi, vengono confiscate le terre per costruire il canale, con l'opposizione da parte dei senatori. Inoltre, vengono mosse accuse ai ricchi, per poterli processare e chiedere loro pagamenti di multe; questo creò a Nerone molti nemici.

Secondo periodo dell'Impero:

fu un periodo molto buio, l'imperatore si rifugiava nella fantasia, invitava le masse nella sua domus, voleva essere considerato come un dio, per questo fece costruire il colosso di Nerone, una statua in bronzo dorato, in cui viene raffigurato come il dio sole.

### Restituzione dei lavori di gruppo

Al termine dei lavori in gruppo, il docente conduce la restituzione di quanto creato e condiviso su Padlet, per fare in modo che tutti prendano consapevolezza dell'articolazione del momento storico oggetto di studio e il docente possa fissare gli elementi chiave, intervenendo sui *misunderstanding* emersi.

Pertanto, i gruppi provvederanno a definire le tesi chiave per comporre un problema storico:

- perché Nerone fu demonizzato dopo la morte
- perché fu riabilitato in parte e attraverso quali elementi positivi
- la giustificazione delle interpretazioni negative.

### Guida per il docente – Restituzione dei lavori di gruppo

Dovrebbe emergere che: secondo le fonti Nerone fece uccidere la prima moglie Ottavia, la seconda moglie Poppea, ordinò l'omicidio di Agrippina minore, sua madre, fece assassinare Britannico, suo fratellastro, ordinò a Seneca di uccidersi e, inoltre, a un suddito di tagliargli la gola. Nel 64 d.C. gli venne attribuita la responsabilità dell'incendio di Roma. 150 anni dopo Cassio Dione scriveva che Nerone, mentre Roma bruciava, suonava la cetra.

Dopo la sua morte il Senato ordinò di cancellare la memoria di Nerone per ragioni politiche; infatti, erano state fatte diverse manifestazioni di pubblico dolore. La sua tomba era frequentata dal popolo, era stato sepolto in forma privata nel mausoleo dei Domizi Enobarbi. Nel 1099, sul sito, Papa Pasquale fece costruire una cappella per allontanare lo spirito maligno di Nerone. I suoi primi biografi, Svetonio e Tacito, legati all'élite del Senato, descrivono il suo regno con molto disprezzo. La letteratura cristiana riportava un ritorno di Nerone in veste di Anticristo. Il cinema rappresentò successivamente Nerone come pazzo e assassino.

Tutto questo non fu un caso di rimozione, ma una *demonizzazione*.

Oggi i pareri sono molto diversi: si può parlare, da un lato, di riabilitazione e dall'altro di demonizzazione. Secondo coloro che riabilitano l'imperatore Nerone, le cause dell'incendio sono sconosciute. L'attribuzione, da parte di Tacito, della responsabilità a Nerone è legata al fatto che egli era il grande accusatore dell'imperatore. Tacito, però, fu in grado di scrivere anche ciò che Nerone fece di positivo, in particolare accogliere i senzatetto, offrire denaro per la ricostruzione, istituire norme antincendio. Nerone ebbe anche dei meriti: riportò a Roma la cultura greca, promosse l'educazione fisica con i giochi come i Neronia e gli Juvenilia, promosse l'educazione intellettuale dei giovani, le sue terme erano aperte a tutti i ceti, mentre prima erano solo riservate ai nobili.

Coloro che oggi lo demonizzano gli attribuiscono le cause dell'incendio o comunque di aver approfittato di esso, lo definiscono un "pazzo megalomane" e Marziale, suo contemporaneo, si chiedeva cosa ci fosse di meglio delle sue terme, anche se si domandava contemporaneamente chi fosse peggio di Nerone.

### SECONDA FASE: DOCUMENTAZIONE E APPROFONDIMENTO SUL PERSONAGGIO

A questo punto è necessario condurre gli allievi verso la problematizzazione. Il laboratorio ha innescato domande, ha tentato di dare risposte. Lo storico, però, deve ulteriormente cercare di capire. È necessario affrontare un testo critico, che lavora per problemi e mette in luce i rapporti del personaggio con i problemi stessi; inoltre, si basa sugli storici del tempo come Tacito.

Il problem solving è lo strumento che aiuta gli allievi ad affrontare le sfide della complessità; il docente guida la classe nella destrutturazione del problema in parti, che puntano a riflettere su micro-obiettivi. Infine, condurrà la ricostruzione dell'intero processo, restituendo la visione d'insieme del lavoro svolto.

A tal proposito si può invitare gli allievi a una ricerca guidata in rete. È possibile far individuare loro un saggio di approfondimento dal titolo: "*Come non si elimina un tiranno*" reperibile sul sito: [win.storiain.net](http://win.storiain.net).

Da questo lavoro emergono le seguenti tematiche:

- i rapporti dell'imperatore con il Senato

- i rapporti con l'esercito
- la concezione del potere
- l'influenza di alcuni personaggi (la madre, Tigellino, Seneca)
- i tre tentativi di eliminarlo con delle congiure.

Questo testo è in grado di far percepire agli allievi la situazione complessa in cui si muove l'imperatore, l'articolazione del personaggio e comprendere che la sua fine ha radici profonde nei rapporti con tutti gli organismi del tempo, le istituzioni e il popolo.

#### **Scheda di lavoro n. 4 (da svolgere in gruppo in classe con una App per creare mappe concettuali)**

I gruppi in classe leggeranno il messaggio contenuto nel sito [win.storiain.net](http://win.storiain.net).

Realizzeranno una mappa concettuale che contempli gli elementi emersi, raggruppati secondo le seguenti parole chiave: Senato, Esercito, Potere, Personaggi.

#### **Guida docente alla Scheda di lavoro n. 4**

##### Senato

Seneca insiste sulla necessità di collaborazione e rispetto tra l'imperatore e il Senato; durante i Giulio Claudi, il Senato non aveva mai influito sulla successione imperiale, che era dinastica, ma la sanciva ufficialmente e, in cambio, l'imperatore sceglieva i governatori delle province più ricche tra i senatori. Claudio, inoltre, aveva indebolito il ruolo del Senato, si era accentrato l'amministrazione imperiale e aveva affidato gli affari di Stato importanti a liberti di fiducia. Nerone aveva rifiutato il titolo di padre della patria che spettava agli imperatori.

##### Esercito

Istituzione essenziale per tenere sotto controllo l'Impero; era l'esercito a esprimere gradimento per la successione imperiale. All'interno dell'esercito c'era il corpo di élite dei pretoriani, guidato dal prefetto del pretorio; tra questi Afranio Burro, collaboratore di Seneca, e Tigellino, dissoluto e fomentatore della crudeltà di Nerone.

##### Potere

All'inizio il Princeps collabora con il Senato. Poi, ambisce al potere assolutistico. Seneca nel "*De Clementia*" ci fornisce un quadro di un imperatore su modello delle monarchie ellenistiche del vicino Oriente. Inoltre, l'imperatore appare eccentrico, ama la poesia, l'arte, le corse con le bighe. Alcuni definiscono questo come *Neronismo*.

##### Personaggi

- Agrippina minore: era l'erede di Tiberio poiché era figlia di Germanico e sorella di Caligola, che l'aveva esiliata, era stata sposata con Claudio, avida di potere, si scontra con Seneca e Burro, si scontra con Nerone quando l'imperatore decide di divorziare da Ottavia per sposare Poppea. Venne fatta assassinare dall'imperatore e venne comunicato al Senato che la madre si era suicidata perché coinvolta in una congiura nel 59 d.C.

- Tigellino: diviene prefetto del pretorio al posto di Burro. Egli alimentava i sospetti e inviava spie ovunque per colpire qualsiasi detrattore dell'imperatore, favorendo un clima del sospetto che diviene invivibile. Tra questi si può individuare Pisone; la congiura forse coinvolge Seneca.

- Pisone: senatore di una famiglia dell'alta società di Roma, buon oratore, affascinante e bello, amato dal popolo, amato dagli ambienti colti (cantore con la cetra e protettore delle arti), amico di Nerone, che ospitava nella sua villa insieme ad un circolo di uomini colti, molti epicurei, che disapprovavano le tendenze ellenistiche dell'imperatore, la sua dissolutezza, la stravaganza, la svolta autoritaria e stoica.

Tacito racconta la congiura di Pisone e riflette sull'avvenimento, affermando che tutti volevano eliminare Nerone, perché lo odiavano e perché erano stati umiliati dall'imperatore, ma le motivazioni erano molto diverse tra loro, anche non politiche. Tacito afferma che è difficile stabilire da chi fu iniziata: partecipano 50 persone, tra questi vi sono senatori, cavalieri, uomini di corte, fedeli a Nerone, persino una donna. Sia le motivazioni, sia la successione a Nerone, sia la modalità della sua uccisione, erano profondamente diverse tra i congiurati. La congiura viene sventata perché uno di loro viene sospettato e denunciato. Nerone si vendicò e fece percorrere la città dai soldati a caccia dei congiurati, che si denunciavano a vicenda. Tacito richiama la condizione di immoralità della città di Roma ai tempi di Nerone e afferma che Pisone non seppe reagire: attende l'ordine di suicidarsi, scrivendo un testamento in cui adula l'imperatore. Dopo la denuncia, Seneca viene costretto al suicidio, che rappresenta un dovere morale per uno stoico romano, per raggiungere la saggezza.

### Restituzione dei lavori di gruppo

La creazione di una vera e propria mappa concettuale è un lavoro molto articolato e complesso<sup>4</sup>, che può creare difficoltà perché richiede la sistematizzazione dei concetti. Per questo è importante che il lavoro venga svolto in gruppo con la supervisione del docente, revisionata e condivisa, al fine di ottenere una mappa completa e valida che rappresenti il framework concettuale dell'argomento.

Ora quindi, i gruppi posseggono i nodi concettuali significativi e sono in grado di operare la restituzione di quanto appreso nella fase di problematizzazione attraverso un forum di discussione. Esso, avviato dall'insegnante, verterà sulle ragioni delle tre congiure, focalizzando l'attenzione su quella di Pisone, approfondita nel saggio appena letto.

Gli allievi dovranno discutere in merito alla questione della congiura, dovranno cercare di spiegare e dibattere sulle ragioni del fallimento e come si comportò l'imperatore. L'insegnante li condurrà verso un'attualizzazione sui rapporti tra potere e legalità. L'argomento di discussione potrà vertere sia sul dissenso rispetto al Potere, sia riguardo il consenso verso il potere.

Da un punto di vista metodologico, è importante che il laboratorio di storia cerchi sempre di riportare l'attenzione degli studenti sui legami e le forti ripercussioni che il passato ha con il presente.

### TERZA FASE: METARIFLESSIONE

L'approfondimento richiama più volte Tacito, che nella sua opera *Annales* ricostruisce per filo e per segno la congiura. Su questo tema è possibile condurre con gli allievi un ulteriore approfondimento, tratto dalla rete, attraverso la rivista on-line di storia dal titolo: *Instoria*. Questo testo integra il precedente e aiuta gli allievi a comprendere cosa accade quando uno storico, che ha solo notizie di seconda mano sui fatti o sui personaggi, ne orienta l'interpretazione.

Tacito, secondo questa fonte, ha un rigore morale tale che gli impone di giudicare certi aspetti della figura di Nerone. Egli dà valutazioni e giudizi su quanto accade in una Roma che giudica corrotta e moralmente ormai degenerata e fa una riflessione sui rapporti tra Senato e Impero.

Questa fase metacognitiva rappresenta per il gruppo classe, in piccolo, un avvicinamento al lavoro dello storico, attraverso il laboratorio di storia.

#### **Scheda di lavoro n. 5 (da svolgere in gruppo in classe con una App di Podcasting)**

All'interno del gruppo verrà realizzata un'intervista impossibile a Tacito, in cui il personaggio spieghi il suo giudizio su Nerone.

### QUARTA FASE: DAL PASSATO AL PRESENTE

Nella biografia di questo personaggio è accaduto un evento di una portata tale che lo ha *marchiato*, identificandolo nel corso della storia fino ad oggi, come incendiario. Se il laboratorio avesse previsto all'inizio l'analisi di questo aspetto, sarebbe ricaduto negli stessi errori interpretativi compiuti dai posteri. Pertanto, la metodologia impostata, ovvero la ricerca di luci e ombre del personaggio, ci ha indirizzato a posticipare solo alla fine del percorso tale elemento caratterizzante, per consentirci di leggerlo e interpretarlo con maggiore obiettività e rigore.

Quindi, a questo punto, il gruppo sarà invitato ad approfondire la ricerca della verità, focalizzando il laboratorio di storia sull'incendio del 64 d.C., elemento che ha amplificato l'aspetto negativo della figura di Nerone.

Gli allievi dovranno vedere a casa la seconda parte del video tratto da Ulisse *L'amore ai tempi di Nerone* (<http://goo.gl/YLftj5> da 63' 17" fino alla fine) che si riferisce alla ricostruzione dell'incendio. Questa parte del video ha come obiettivi: ricostruire le caratteristiche di Roma, mettere in discussione l'attribuzione della responsabilità sui cristiani (sono un bersaglio facile), utilizzare fonti come Tacito per immaginare e rivedere cosa accadde in quei giorni, trovare la spiegazione del perché vennero accusati i cristiani, evidenziare gli aspetti leggendari e le verità sui fatti.

In classe si prevede un'attività di gruppo per competenze, basata sui contenuti del video, che richiede la capacità di orientarsi nello spazio e distinguere tra passato e presente.

#### **Scheda di lavoro n. 6 (da svolgere in gruppo in classe con GoogleMaps)**

Gli allievi avranno a disposizione una mappa dell'epoca della città di Roma. Dovranno, in base a quanto ascoltato nel video, collocare gli edifici significativi e ripercorrere il percorso compiuto dall'incendio. Al termine dell'attività opereranno un confronto tra la mappa del tempo di Nerone con la piantina attuale.

Sarà consigliato l'uso della funzione di visione in 3D della città.

Inoltre, dovranno evidenziare la ricostruzione del contesto temporale, le cause scatenanti l'incendio e le

<sup>4</sup> Guastavigna M., 2015, *Non solo concettuali. Schemi, mappe, apprendimento*, I quaderni della ricerca 23, Loescher, Torino

conseguenze dello stesso.

#### **Guida docente alla Scheda di lavoro n. 6**

Prima parte dell'attività:

L'incendio parte dalle botteghe dei magazzini intorno al circo Massimo, percorre le parti pianeggianti, sale sui colli, ridiscende seguendo la via Trionfale, che va oggi dal circo Massimo al Colosseo; prosegue sino ai Fori, raggiunge i quartieri popolosi nella parte bassa della città, la Suburra.

Seconda parte dell'attività:

L'incendio scoppiò nella notte tra il 18 e il 19 luglio 64 d.C. La giornata era estremamente calda, soffiava un vento molto forte, in città erano accesi molti fuochi, l'incendio si scatenò con una serie di fasi che durarono all'incirca 10 giorni. Il 28 luglio Roma era un cumulo di rovine e le temperature avevano raggiunto delle punte altissime, sino a fondere i metalli. Vennero incendiate le case dei ricchi e anche le case dei poveri.

#### **QUINTA FASE: LABORATORIO SULLE FONTI**

A questo punto l'insegnante farà sperimentare agli allievi un vero e proprio lavoro sulle fonti; in particolare, saranno forniti:

- quattro testi degli *Annales* di Tacito (*Annales*, XV) che spiegano il rapporto tra Nerone e l'incendio, la situazione di Roma mentre sta bruciando e le persecuzioni dei cristiani, da leggere a casa
- il video "*Le persecuzioni di Nerone*" (<https://goo.gl/7UGXj6>) con parti tratte dal film Quo Vadis del 1951, che amplifica la lettura negativa del personaggio, avviata da Tacito, sulle persecuzioni contro i cristiani.

I testi e il video forniti dall'insegnante sono molto brevi e possono aiutare gli allievi, con una fonte storiografica e una fonte cinematografica, a evidenziare alcuni aspetti del terribile incendio di Roma.

Attraverso il cinema, è possibile far comprendere agli studenti come l'orientamento su un personaggio storico può ulteriormente essere amplificato e tramandato nel tempo.

In classe, si formeranno quattro gruppi, uno dei quali dovrà lavorare su un'attività più sfidante e, pertanto, potrà essere costituito dalle eccellenze. Questo stimolerà il loro interesse e richiederà di mettere in atto strategie e competenze avanzate.

A ciascuno degli altri tre gruppi, verrà assegnata un'attività su uno dei tre aspetti caratterizzanti le letture. Al termine, i prodotti realizzati verranno presentati dai singoli gruppi, in momenti di condivisione in classe, grazie anche all'uso della Lim. Si discuterà dei lavori e, sotto la guida del docente, verranno ripresi i nodi concettuali di quanto emerso per completare la lettura del personaggio di Nerone, attraverso le fonti focalizzate su uno degli avvenimenti salienti del momento storico.

#### **Scheda di lavoro n. 7 (da svolgere in gruppo in classe)**

Primo gruppo: gli allievi dovranno evidenziare in uno schema di sintesi (mappa, ebook...) tutti gli elementi che riassumono il clima del disastro che Tacito evidenzia in *Annales*, XV, 38-41<sup>5</sup>.

Dovranno essere evidenziate tutte le parole chiave e le espressioni che ripercorrono quei drammatici momenti.

Secondo gruppo: Tacito è uno storico di grande rigore, descrive le nefandezze del personaggio, ma con onestà ne evidenzia anche gli elementi positivi. Dal documento di P.C. Tacito *Annales*, XV, 42-43, il gruppo dovrà evidenziare quali sono gli aspetti positivi dell'intervento di Nerone sulla ricostruzione di Roma mentre dal testo, sempre di P.C. Tacito *Annales*, XV, 44, tutti gli elementi negativi che chiariscono il giudizio sull'operato di Nerone durante le persecuzioni.

Terzo gruppo: si concentrerà su alcuni aspetti del video tratto da Quo Vadis (1951), in cui Nerone annuncia che punirà i cristiani. Emergerà che essi cantano nell'arena e l'imperatore è disgustato da questa resistenza; è anche preoccupato per la predicazione di Pietro, quando afferma: "Cristo mi rimpiazzerà". Nel testo di P.C. Tacito *Annales*, XV, 44 emergeranno le modalità e le ragioni della prima persecuzione dei cristiani.

Il gruppo dovrà quindi riflettere sulle persecuzioni religiose e creare un nesso tra il passato e il presente. Consultando la rete, dovranno individuare un episodio di attualità in cui siano riconoscibili elementi di

<sup>5</sup> P.C. Tacito, *Annales*, 1951, Milano, BUR

persecuzione religiosa riconducibili, ad esempio, all'odio.

Quarto gruppo (eccellenze): dal passato al presente. In un evento catastrofico, si pone la necessità dell'assistenza e del soccorso ai profughi; Nerone si attiva a sostegno dei profughi dell'incendio. Dopo la lettura del documento di P.C. Tacito: *Annales*, XV, 42-43, il gruppo dovrà individuare un evento catastrofico del presente ed evidenziare quali attività vengono fatte a supporto dei profughi e quali attività dovrebbero essere potenziate.

#### SESTA FASE: SINTESI E RIPRESA DEL FRAMEWORK

A questo punto gli allievi, nel laboratorio, avranno analizzato, revisionato, rivisto, confrontato, riflettuto su quanto è accaduto nell'età di Nerone. Per far in modo che tutti gli alunni consolidino una visione completa e organica delle conoscenze emerse nel percorso dell'Unità Didattica, può essere utile realizzare un lavoro di sintesi conclusivo. I gruppi dovranno, in questo caso, produrre una tavola cronologica (che può essere anche interattiva con editor di time-line presenti in rete), che sintetizzi tutte le tappe del regno di Nerone. Si possono anche chiedere esercizi di trascrizione della cronologia, utilizzando i numeri romani, per mettere in atto un'ulteriore competenza.

La ripresa del framework è in preparazione allo svolgimento della verifica sommativa finale, che andrà a valutare conoscenze e abilità di ciascun allievo.

**Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica: (indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l'attività, e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)**

Tutto il percorso finora svolto prevede due momenti di verifica finali.

Il primo, più tradizionale, mediante una verifica sommativa, valuterà conoscenze e abilità acquisite dall'allievo sul periodo storico e sul personaggio in esame, e verrà svolta individualmente.

##### **VERIFICA SOMMATIVA (Ipotesi di struttura)**

CONOSCENZE. Per verificare le conoscenze si potranno utilizzare:

Quesiti a scelta multipla

Vero/Falso

Cloze

Completamento di tabelle o frasi

Quesiti aperti

...

ABILITÀ. Si potranno verificare diversi tipi di abilità attraverso strumenti specifici diversi:

Sapersi orientare nel tempo: linea del tempo

Sapersi orientare nello spazio: mappa geografica

Saper leggere una mappa storica

Utilizzo del lessico della storia

Conoscere i nessi di causa/effetto

Operare collegamenti: completamento di tabelle e correlazioni

Schematizzare le conoscenze

Il secondo momento di verifica prevede un compito complesso e autentico, che valuta le competenze acquisite, che l'allievo sa mettere in atto (saper fare). Pertanto, è richiesto di affrontare la complessità all'interno di un gruppo di lavoro; in questo modo, le competenze avanzate diverranno elemento di stimolo per i pari e le criticità potranno ricevere il supporto necessario affinché il singolo possa esprimere le proprie abilità.

L'attività sfidante richiesta ha come obiettivi:

- muoversi in uno scenario completo e complesso, padroneggiando gli elementi relativi alle categorie di spazio e tempo
- sapersi muovere tra fonti documentarie diverse, classificandole
- aver acquisito il lessico specifico

- essere in grado di concettualizzare i problemi che nel periodo storico di riferimento sono stati oggetto di riflessione e confronto
- saper ricostruire e distinguere luci e ombre del personaggio, soprattutto chiarendo verità e leggenda
- avere acquisito gli elementi per poter elaborare prodotti.

Dal compito autentico dovranno emergere:

- la capacità di problem solving
- la capacità di contestualizzazione
- l'essere in grado di mettere a frutto, sistematizzando lo scenario, i concetti dell'intera unità didattica
- la capacità di affrontare la complessità attraverso un apprendimento orientato al lifelong learning.

È possibile ipotizzare almeno tre tipologie di esercizi, riprendendo il filone secondo cui è stata condotta l'indagine: distinguere le luci e le ombre del personaggio, distinguere tra verità e leggenda.

Ogni gruppo sceglierà il compito sfidante tra le tre proposte.

#### **COMPITO AUTENTICO**

##### **PRIMA PROPOSTA: COSTRUZIONE DI UN FALSO D'AUTORE**

Il lavoro deve essere ambientato nel periodo di Nerone. Si richiede di produrre il testamento di uno dei congiurati, ad esempio Pisone, in cui vengano riportate le ragioni che lo hanno spinto all'odio verso Nerone.

##### **SECONDA PROPOSTA: INTERVISTA IMPOSSIBILE**

Gli allievi dovranno intervistare il maestro di Nerone, Seneca, e far dichiarare al personaggio quali sono le motivazioni che avrebbero potuto spingerlo ad aderire alla congiura.

##### **TERZA PROPOSTA: REALIZZAZIONE DI UN RACCONTO BREVE**

Gli allievi dovranno realizzare un racconto, ambientato nella Roma del tempo di Nerone, la sera tra il 18 e il 19 luglio 64 d.C. Dovranno immedesimarsi in uno dei personaggi che hanno appiccato il fuoco e, assecondando la leggenda, di essere cristiano. Il personaggio potrebbe avere un antagonista, tra coloro che, nel consiglio di Nerone, cercavano le tracce di potenziali congiurati o dei nemici dell'imperatore.

#### **LA VALUTAZIONE**

Il superamento della didattica frontale porta necessariamente a una ristrutturazione delle modalità di valutazione.

Un apprendimento autentico prevede che, nelle diverse fasi, il docente predisponga modalità di osservazione e/o valutazione secondo necessità; lo strumento che meglio permette di effettuare una co-valutazione autentica è la rubric, griglia che correla indicatori/criteri scelti in modo opportuno e scala di punteggio. Questo strumento, da utilizzare in ogni fase dell'attività laboratoriale e da condividere con gli allievi prima dell'inizio delle attività, permette all'alunno, e alla famiglia, di conoscere cosa si intende osservare e il livello delle prestazioni che il docente si attende. Il feedback che l'alunno ottiene dalla valutazione attraverso una rubric è uno strumento migliorativo, che consente una revisione in chiave critica e costruttiva del suo operato o del gruppo in cui è inserito.

Inoltre, la rubric può essere un ottimo strumento di autovalutazione da parte dell'allievo; la stessa potrà essere calibrata con i medesimi indicatori e punteggi di quella utilizzata dal docente ma con una semplificazione della descrizione dei livelli. Operando, quindi, il confronto tra la valutazione del docente e l'autovalutazione dell'allievo, si otterranno informazioni utili per lavorare sull'autostima e sulla percezione di sé.

Nel caso di un compito complesso, che richieda l'esposizione alla classe, può essere utile anche effettuare una valutazione tra pari, consegnando una rubric alla classe tarata su quella del docente e finalizzata a valutare la prestazione del singolo. Questo consente di ottenere, durante i momenti di condivisione dei lavori, partecipazione attiva da parte di tutta la classe che, responsabilizzata, si rende consapevole dell'importanza della valutazione formativa e sarà tesa a innescare processi di *competizione virtuosa*. Infine, la pluralità di opinioni fa emergere un maggior numero di aspetti specifici osservabili.

Per il docente, l'utilizzo delle rubric elimina i rischi della soggettività nella valutazione di momenti complessi e articolati, quali quelli che caratterizzano la didattica cooperativa e laboratoriale, offrendo uno strumento che individua oggettivamente diversi aspetti che devono essere circoscritti, puntuali e il più possibile misurabili.

Una criticità che emerge è la difficoltà della conversione del punteggio in un voto. Essa nasce dall'integrazione del metodo di valutazione tradizionale, richiesto al termine di un'unità didattica, con la valutazione dei diversi momenti dell'apprendimento autentico, fatta attraverso le rubric. Il mapping tra il punteggio di una rubric e il voto può essere

operato con diversi criteri di cui esistono molti esempi in letteratura<sup>6</sup>. Importante, però, è trovare un equilibrio nel bilanciamento dei punteggi, attribuendo pesi diversi agli indicatori.

## PROPOSTE DI RUBRIC VALUTATIVE

**RUBRIC DI VALUTAZIONE DELLE MODALITA' DI CONDUZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO**

| Indicatori                      | Livello 1<br>(non adeguato)                                                                                | Livello 2                                                                                                         | Livello 3                                                                                            | Livello 4                                                                                       |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>INTERDIPENDENZA POSITIVA</b> | Lavora in modo non coordinato e non rispettando i ruoli - carenza di confronto                             | Lavora talvolta in modo non coordinato e/o non si rispettano i ruoli - i membri partecipano in modo poco omogeneo | Lavora in modo coordinato, rispettando i ruoli - i membri partecipano in modo omogeneo               | Lavora in modo coordinato, rispettando i ruoli - è presente un confronto omogeneo e costruttivo |
| <b>TEMPI</b>                    | Non rispetta i tempi - consegna non accettata                                                              | Rispetta quasi sempre le scadenze - consegna accettata                                                            | Rispetta le scadenze - consegna accettata                                                            | Organizza il tempo a disposizione e talvolta anticipa - consegna accettata                      |
| <b>DOCUMENTAZIONE</b>           | Effettua ricerca e selezione dei materiali in modo improduttivo - reperimento di informazioni non coerenti | Effettua ricerca e selezione di materiali in modo non approfondito - reperimento di informazioni coerenti         | Effettua ricerca e selezione di materiali adeguata - reperimento di informazioni coerenti            | Effettua ricerca e selezione di materiali critiche - reperimento di informazioni puntuali       |
| <b>STRATEGIE</b>                | Non individua e non mette in atto strategie per risolvere le sfide                                         | Individua strategie anche se non sempre adeguate                                                                  | E' in grado di individuare strategie adeguate per risolvere le sfide e generalmente le mette in atto | Individua e mette in atto strategie di problem solving anche articolate                         |
| <b>RUOLO DEL LEADER</b>         | Lavora da solo e non supporta il gruppo                                                                    | Supporta il gruppo solo quando richiesto                                                                          | Individua anche autonomamente il bisogno e supporta il gruppo                                        | Supporta, incoraggia e rende protagonista tutto il gruppo                                       |
| <b>RUOLO DEL DEBOLE</b>         | Non chiede aiuto e si isola                                                                                | Chiede aiuto ma resta passivo                                                                                     | Chiede aiuto e collabora                                                                             | Sa chiedere aiuto, è partecipe e costruttivo                                                    |
| <b>CONSEGNA LAVORO FINALE</b>   | Non ha ultimato il lavoro finale                                                                           | Ha ultimato il lavoro finale ma con difficoltà e/o non rispettando tutte le consegne                              | Ha ultimato il lavoro finale in autonomia, rispettando le consegne                                   | Ha ultimato il lavoro finale in modo completo e autonomo.                                       |

<sup>6</sup> Arter J., McTighe J., *Scoring Rubrics in the Classroom: Using Performance Criteria for Assessing and Improving Student Performance*, 2001, Corwin Press

**RUBRIC DI VALUTAZIONE DEL PRODOTTO (EVENTUALMENTE DIGITALE)**

| Indicatori                                          | Livello 1<br>(non adeguato)                                      | Livello 2                                                                                        | Livello 3                                                           | Livello 4                                                                                 |
|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ADERENZA ALLA CONSEGNA</b>                       | Prodotto che non risponde alle richieste della consegna          | Lavoro che risponde solo in parte alle richieste della consegna                                  | Lavoro che risponde alle richieste della consegna                   | Lavoro approfondito e curato che risponde alle richieste della consegna                   |
| <b>LESSICO SPECIFICO E FORMA</b>                    | Presenta errori di forma anche gravi e lessico inadeguato        | Linguaggio semplice e forma non del tutto corretta                                               | Lessico specifico e forma discreta                                  | Lessico specifico e forma corretta - Uso appropriato di connettivi di coerenza e coesione |
| <b>RIGORE CONTENUTISTICO E UTILIZZO DELLE FONTI</b> | Contiene errori di contenuto, lavoro non completo e non rigoroso | Contenuto nel complesso corretto anche se con incertezze - collegamento alle fonti poco presente | Contenuto nel complesso rigoroso e collegamento alle fonti presente | Contenuto e collegamento alle fonti puntuali e rigorosi                                   |
| <b>ORIGINALITA'</b>                                 | Lavoro semplicistico e banale                                    | Lavoro essenziale e poco originale                                                               | Lavoro originale                                                    | Lavoro originale e creativo                                                               |
| <b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COMPLETEZZA</b>      | Lavoro slegato e incompleto                                      | Lavoro non del tutto articolato e completo                                                       | Lavoro completo                                                     | Lavoro completo e articolato                                                              |
| <b>COMPETENZA DIGITALE</b>                          | Dal lavoro emergono scarse competenze digitali                   | Dal lavoro emerge una competenza digitale di base                                                | Dal lavoro emerge una discreta competenza digitale                  | Dal lavoro emerge una buona competenza digitale                                           |

**RUBRIC DI VALUTAZIONE DELLE TRE PROPOSTE DI COMPITO AUTENTICO**

| Indicatori                                     | Livello 1<br>(non adeguato)                                                      | Livello 2                                                                                   | Livello 3                                                        | Livello 4                                                                                 |
|------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ADERENZA ALLA CONSEGNA</b>                  | Prodotto che non risponde alle richieste della consegna                          | Lavoro che risponde solo in parte alle richieste della consegna                             | Lavoro che risponde alle richieste della consegna                | Lavoro approfondito e curato che risponde alle richieste della consegna                   |
| <b>LESSICO SPECIFICO E FORMA</b>               | Presenta errori di forma anche gravi e lessico inadeguato                        | Linguaggio semplice e forma non del tutto corretta                                          | Lessico specifico e forma discreta                               | Lessico specifico e forma corretta - Uso appropriato di connettivi di coerenza e coesione |
| <b>RIGORE DELLA RICOSTRUZIONE STORICA</b>      | Contiene errori di contestualizzazione, lavoro non rigoroso                      | Contestualizzazione nel complesso corretta anche se con incertezze                          | Ricostruzione storica pertinente                                 | Ricostruzione storica puntuale e rigorosa                                                 |
| <b>IMMEDESIMAZIONE NEL PERSONAGGIO</b>         | Immedesimazione incoerente e non credibile                                       | Immedesimazione non sempre pertinente con il personaggio                                    | Immedesimazione pertinente con il personaggio                    | Immedesimazione aderente e pienamente calata nel contesto                                 |
| <b>ORIGINALITA'</b>                            | Lavoro semplicistico e banale                                                    | Lavoro essenziale e poco originale                                                          | Lavoro originale                                                 | Lavoro originale e creativo                                                               |
| <b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COMPLETEZZA</b> | Lavoro slegato e incompleto e non pertinente con la tipologia testuale richiesta | Lavoro non del tutto articolato e non sempre pertinente con la tipologia testuale richiesta | Lavoro completo e pertinente con la tipologia testuale richiesta | Lavoro completo e articolato, pertinente con la tipologia testuale richiesta              |
| <b>COMPETENZA DIGITALE</b>                     | Dal lavoro emergono scarse competenze digitali                                   | Dal lavoro emerge una competenza digitale di base                                           | Dal lavoro emerge una discreta competenza digitale               | Dal lavoro emerge una buona competenza digitale                                           |

**Riflessione finale. In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale:**  
*(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)*

L'insegnamento della storia, tradizionalmente, richiede una semplice trasmissione dei contenuti già orientati dai manuali attraverso le scelte storiografiche e, talvolta, filtrati dalla formazione del docente.

L'approccio proposto in questa UdA affronta la complessità, il rapporto tra passato e presente, e guida l'alunno a creare una propria capacità di giudizio e di senso critico.

Attraverso il lavoro in gruppo, mediato in classe dall'insegnante, e la ricostruzione del framework in ogni fase del lavoro si guidano gli studenti in un percorso concettualmente complesso e articolato, che va oltre l'apprendimento dei contenuti, poiché permette agli allievi di vivere un'esperienza concreta di ricerca e di laboratorio e di condurre anche un'attività di meta-riflessione che, individualmente a casa, non potrebbero essere in grado di fare.

In classe, il metodo cooperativo permette di sviluppare abilità sociali nell'assunzione dei ruoli e nel loro rispetto, per il raggiungimento di un obiettivo comune nella costruzione di un sapere condiviso.

Inoltre, anche la valutazione si arricchisce di significati: non è solo più finalizzata alla misurazione di una singola prestazione sommativa ma è complessa e tiene conto dell'individuo, delle sue abilità, valorizzandole, e delle sue competenze, potenziandole, poiché condivise.

La flessibilità del metodo può permettere di personalizzare il percorso, riducendolo o integrandolo a seconda delle esigenze e del livello del gruppo, verso una didattica sempre più inclusiva.